

# XXXIV DOMENICA ORD – C

21 novembre 2010

## Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

### Prima Lettura 2 Sam 5, 1-3

*Dal secondo libro di Samuele*

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"».

Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

### Salmo Responsoriale Dal Salmo 121

*Andremo con gioia alla casa del Signore.*

Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

### Seconda Lettura Col 1, 12-20

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi*

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create

per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

### ✠ Vangelo Lc 23, 35-43

*Dal vangelo secondo Luca*



In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'electo».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio. tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Con il Vangelo di questa domenica davvero tocchiamo con mano che

*è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. (1 Cor 1, 21-25).*

I racconti della passione nei Vangeli sono consapevoli del tragico paradosso:

ciò che la *sapienza* degli uomini, mette in ridicolo bestemmiano, è invece l'unica cosa seria, vera, terribile, indispensabile;

e questo proprio mentre la *debolezza* di Dio offre salvezza senza imporla, richiama alla ragione, esprime amore.

*Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». (Gv 18, 33-38)*

*E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: 3 «Salve, re dei Giudei!». (Gv 19,2-3).*

*Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesa-*

*re». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso ...*

*Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei». Rispose Pilato: «Ciò che ho scritto, ho scritto». (Gv 19,14 ... 22)*

*I capi deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».*

*Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».*

*Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».*

La festa che chiude l'anno liturgico può essere affiancata al Venerdì Santo, o al giorno di Pasqua.

È sconfitta o vittoria?

Immagine della nostra vocazione di cristiani.

Un seme che muore per far risorgere vita.

Possiamo sperare in un rinnovamento di vita religiosa – a Roma e in Italia – uscendo da tante contraddizioni, sofferenze e silenzi?

Concludiamo l'anno liturgico in contemplazione, preghiera, adorazione, piuttosto che con commenti.

*L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.*

*(Ap 5,12; 1,6)*

*Si sono compiuti fedelmente gli annunci che Davide aveva cantato nei salmi dicendo alle nazioni:*

*Dio ha regnato dal legno (della croce).*

*Salve altare, salve vittima,  
gloria che viene dalla passione,  
con la quale la vita ha preso su di sé la morte,  
e per mezzo della morte ha ridonato la vita.*

*(Inno della Liturgia del Venerdì Santo  
"Vexilla regis")*